

**RELAZIONE DEL MAGNIFICO RETTORE ACCOMPAGNATORIA  
AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO  
2009 E TRIENNALE 2009 - 2011 - CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE DEL 29 DICEMBRE 2008**

Signori Consiglieri,

il progetto di Bilancio, sottoposto alla Loro approvazione, è stato costruito in presenza di un quadro di norme tese al contenimento della spesa pubblica che vincola, più che in passato, la definizione delle scelte strategiche di Ateneo.

In questa ineludibile prospettiva, nella quale si inserisce, a più livelli, il dibattito delle varie componenti accademiche, a partire dalla Conferenza dei Rettori, dovrà tracciarsi la nostra delicata funzione di formulazione delle priorità in ordine all'utilizzo delle risorse finanziarie per l'anno 2009 e per il triennio 2009 - 2011.

Le disposizioni introdotte per il sistema universitario dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, con la quale il Parlamento ha convertito in legge, con alcune modifiche, il Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, produrranno, già a partire dall'anno 2009, preoccupanti effetti conseguenti ai progressivi tagli del Fondo di Finanziamento Ordinario, programmati fino all'anno 2012.

Il primo di tali effetti è rappresentato dalla forte compressione del *turn over*, limitato al 20% delle cessazioni. Ulteriori, sempre crescenti difficoltà derivano dai suddetti tagli in relazione alla esiguità delle

risorse finanziarie rispetto alle crescenti esigenze connesse alla funzionalità delle strutture in cui si svolge l'attività istituzionale.

Tali effetti sono stati, solo parzialmente, attenuati dal Decreto Legge n. 180 del 10 novembre 2008. In particolare, l'attuale testo della disposizione legislativa in parola prevede che, per il triennio 2009-2011, la spesa relativa a nuove assunzioni non possa, per ciascun anno, eccedere il 50% di quella relativa al personale a tempo indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente. Come noto, tale possibilità sarà concessa ai soli Atenei il cui rapporto "spese per assegni fissi e obbligatori/FFO" risulti al di sotto del limite del 90%.

Secondo l'attuale formulazione del testo normativo, in via di conversione ad opera dei due rami del Parlamento, la spesa per assunzioni, dovrà, inoltre, essere destinata, nella misura del 60%, al reclutamento di ricercatori a tempo indeterminato o determinato, e, nella misura del 10%, all'assunzione di professori ordinari. Ne deriva che la restante quota del 30% potrà essere destinata al reclutamento di professori associati e personale tecnico amministrativo.

Da tale situazione di difficoltà si sono dovute muovere le scelte relative alla impostazione del bilancio, scelte che, fortemente condizionate dalla descritta situazione di difficoltà congiunturale, rispondono all'esigenza di dar luogo ad una gestione rigorosa e particolarmente attenta delle risorse finanziarie disponibili, promuovendo, ove necessario, margini di risparmio rispetto agli stanziamenti di bilancio.

Da tale esigenza scaturiscono le proposte di allocazione delle risorse finanziarie, benché, per talune spese obbligatoriamente incomprimibili (retribuzioni al personale, oneri di manutenzione, etc.), non sussistono margini di discrezionalità.

Il percorso di ripianamento, rigore e contenimento della spesa, razionalizzazione dell'impiego delle risorse, già responsabilmente intrapreso negli ultimi due anni, dovrà, pertanto, trovare una più specifica caratterizzazione in questo difficile momento per l'Ateneo barese e per il sistema universitario nazionale.

Ed è, infatti, grazie a tale percorso di contenimento della spesa, peraltro avviato prima della introduzione degli stringenti vincoli alla finanza pubblica che la vigente normativa ha imposto al sistema universitario, che possiamo attualmente vantare un rapporto "spese fisse e obbligatorie/F.F.O." al di sotto del limite del 90%.

A tale risultato ha contribuito, altresì, l'ottenimento di quote incrementalmente di FFO scaturite dall'assegnazione di incentivi ministeriali per chiamate dirette, mobilità di docenti e ricercatori e dal finanziamento, ad opera di soggetti produttivi, di posti per ricercatore.

Il documento di programmazione finanziaria presenta elementi importanti di novità dal punto di vista del metodo di redazione contabile. Il Direttore Amministrativo ha ritenuto, infatti, di costruire, insieme agli uffici dell'Amministrazione, il bilancio di previsione sulla base di una impostazione modulare, che tenga conto dei contributi finanziari per il 2009 già noti o che si prevede, con adeguato grado di certezza, di incamerare. Tale struttura modulare permetterà, durante l'esercizio 2009, di assestare il bilancio sulla base di future, ulteriori entrate.

Giova, a tal proposito, evidenziare, a mero titolo di esempio significativo, che lo stanziamento previsto per la corresponsione del trattamento economico aggiuntivo al personale universitario docente e ricercatore conferito in convenzione, è stato determinato sulla base di un atto deliberativo formale adottato dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico di Bari", nell'ambito di un percorso di forte accelerazione volto al raggiungimento di un'intesa che, fino ad oggi, non è stato possibile conseguire. Tale stanziamento sarà incrementato allorché il medesimo Direttore Generale avrà emanato l'atto di recepimento delle osservazioni formulate, nella parte economica, dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 1° dicembre 2008. Inoltre, come si avrà modo di evidenziare in seguito, un ulteriore effetto della modularità dell'impostazione del bilancio è rinvenibile nell'assunzione dell'impegno di iscrivere in entrata, nel corso dell'anno 2009, ulteriori risorse finanziarie necessarie al completamento della erogazione, al personale universitario, di tutte le spettanze dovute.

A tal proposito, devo ricordare che, nel descritto contesto, caratterizzato da tagli al finanziamento del sistema universitario, si è verificato, nel corso dell'anno 2008, l'aumento della spesa relativa agli incrementi retributivi a favore del personale docente, nonché per il rinnovo del primo biennio economico del C.C.N.L. 2006 – 2009 per il personale tecnico amministrativo, per i quali è stato iscritto in bilancio uno stanziamento adeguato a garantirne la corresponsione a regime. Gli effetti di tali incrementi retributivi si consolideranno nei futuri esercizi, gravando ulteriormente sull'equilibrio del bilancio.

Tali effetti saranno, solo in parte, *mitigati* dalle disposizioni di cui al comma 428, art. 2 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria per l'anno 2008), che, nel prevedere il concorso dello Stato alla copertura, tra gli altri, degli oneri relativi agli adeguamenti retributivi per il personale docente e per i rinnovi contrattuali del personale tecnico amministrativo, ha previsto l'istituzione di un fondo di 550 milioni di euro per gli anni 2008, 2009 e 2010, nello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Tale fondo, del quale, ad oggi, non è nota la distribuzione tra le Università, servirà ad incrementare l'entità del Fondo di Finanziamento Ordinario e potrà costituire, nel corso dell'anno 2009, allorché il Ministero opererà la relativa assegnazione agli Atenei, oggetto di una variazione in aumento sul fronte delle entrate.

Devo, al riguardo, precisare che, sull'importo relativo alla previsione di entrata, iscritto nel bilancio 2009 a titolo di Fondo di Finanziamento Ordinario, è stata operata una riduzione per euro 2.089.277,50 rispetto all'assegnazione provvisoria FFO dell'anno 2008. Tale riduzione, disposta per meri fini prudenziali, fa riferimento alla quota di cui alle lettere a) e b), art. 1, della nota MIUR prot. n. 977 del 1° luglio 2008, concernente la copertura dei maggiori oneri per il personale e per i rinnovi contrattuali, da definire annualmente in funzione delle effettive disponibilità e del contenuto dei decreti interministeriali predisposti annualmente.

Sul fronte delle entrate, inoltre, si è provveduto ad accertare l'importo di 2,5 milioni di euro, a titolo di ristoro delle spese sostenute per i diplomi universitari cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito del P.O.N. 2000 - 2006 "Ricerca Scientifica, Sviluppo

Tecnologico ed Alta Formazione” - Misura III.4 “Formazione Superiore e Universitaria”, importo che si prevede, con ragionevole grado di certezza, di incamerare nel corso dell’anno 2009.

Nonostante le difficoltà appena descritte ed il minor importo che è stato necessario iscrivere a titolo di Fondo di Finanziamento Ordinario, desidero sottolineare come sia stato compiuto ogni sforzo per salvaguardare prioritariamente la funzionalità delle strutture didattiche e di ricerca. Gli stanziamenti iscritti nel bilancio 2009 per il finanziamento della ricerca (ex 60%) e a titolo di dotazione ordinaria di funzionamento a favore dei Dipartimenti, già peraltro oggetto di un significativo incremento disposto in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2008, sono stati, infatti, confermati rispetto agli stanziamenti iniziali dell’anno corrente. Tale circostanza risulta tanto più significativa se si considera che in altre realtà universitarie detti stanziamenti sono stati significativamente ridimensionati e, in alcuni casi, azzerati. Lo stesso dicasi per quanto attiene agli stanziamenti previsti per far fronte alle spese di funzionamento ed investimento delle Facoltà ed al finanziamento del miglioramento della didattica.

Vorrei aggiungere, inoltre, che, in linea con gli indirizzi espressi dal Senato Accademico, la costruzione del bilancio è avvenuta tenendo conto delle numerose iniziative in cui si articola il documento relativo allo sviluppo della programmazione triennale.

E’ certamente a Loro nota la disposizione di cui all’art 2 del Decreto Legge 180/2008, il quale, al fine di promuovere e sostenere l’incremento qualitativo delle attività delle Università statali e di migliorare l’efficacia e l’efficienza nell’utilizzo delle risorse, prevede

che, già a partire dall'anno 2008, una quota non inferiore al 7% del Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università sia ripartita in base alla qualità dell'offerta formativa ed ai risultati dei processi formativi, alla qualità della ricerca scientifica, alla qualità, efficacia e efficienza delle sedi didattiche. E' previsto, inoltre, che tale quota, correlata alle *performance* degli Atenei, sia destinata ad aumentare nei prossimi anni.

In tale prospettiva, appare assolutamente imprescindibile l'esigenza di assicurare un impiego delle risorse rispondente a scelte lungimiranti, anche di medio o lungo periodo, che consentano di instaurare processi virtuosi di investimento in settori trainanti per la ricerca e la formazione.

Si tratta di assecondare un'esigenza che, nel postulare la centralità dello studente quale fattore determinante per le politiche di Ateneo, potrà e dovrà concorrere a migliorare, in particolare, i parametri legati ai "*risultati dei processi formativi*", attualmente misurabili in termini di crediti formativi acquisiti, alla "*domanda da soddisfare*", quantificabile in termini di numero di studenti iscritti ed ai "*risultati della ricerca scientifica*" oggetto di opportuna valutazione.

Per quanto attiene al parametro "*domanda da soddisfare*", un importante passo in avanti è stato fatto con l'avvio, in questa Università, della modalità di iscrizione ai corsi di studio con regime di impegno *part-time*.

Abbiamo finalmente dato corso a quanto previsto dai DD.MM. 509/99 e 270/04, che hanno introdotto la possibilità per lo studente di indicare, già all'atto della iscrizione, l'arco temporale stimato per le attività di studio, necessarie al conseguimento del titolo. Tale

informazione, utile soprattutto con riferimento agli studenti lavoratori, consente un migliore posizionamento dei carichi di attività richiesti e dei servizi da organizzare e permette di attenuare il fenomeno dell'allungamento dei tempi necessari per il conseguimento del titolo di studio, rendendoli più prossimi a quelli teorici e, conseguentemente, di ridurre il periodo di permanenza degli studenti iscritti in anni fuori corso. Lo *status* di studente fuori corso, infatti, pur comportando oneri per il bilancio di Ateneo, non rileva ai fini della determinazione delle quote di F.F.O. da destinare alle Università.

In linea con il modello per la ripartizione teorica del Fondo di Finanziamento Ordinario alle Università Statali, tutti gli iscritti potranno così essere convertiti in “*full time equivalent*”, riassumendo, con valori omogenei, sia i soggetti iscritti con un impegno di 60 crediti all'anno, sia quelli con impegno inferiore, la cui durata sarà rapportata al regime di tempo dichiarato all'atto della iscrizione.

In questa direzione, pur in un quadro di limitate finanze, proseguirà l'impegno di questa Università volto a ridurre la dispersione degli studenti, conseguendo, nel contempo, l'obiettivo della contrazione dei tempi necessari per il conseguimento del titolo di studio, quanto più prossimi a quelli teorici, consolidando, altresì, le proficue azioni di orientamento già intraprese, con apprezzabili risultati, con l'attuazione del programma “Arianna”, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, e del progetto FIXO, finanziato dal Ministero del Lavoro.

Nel contempo vorrei precisare che la parziale riduzione, si spera temporanea, delle risorse destinate alla stipula di contratti di collaborazione studentesca *part-time*, è comunque avvenuta in un contesto che vede la spesa, sostenuta a tal fine dal nostro Ateneo, ben al



di sopra della media della medesima spesa sostenuta da altre sedi universitarie. A tanto si aggiunge la considerazione relativa alle ingenti risorse che sono state, in ogni caso, destinate al potenziamento dei servizi agli studenti. A tal riguardo, desidero ricordare il considerevole impegno profuso per la realizzazione della ristrutturazione di un'ala dell'immobile ex "Palazzo delle Poste", che sarà utilizzata per la creazione di un centro multifunzionale ad uso degli studenti.

Consapevoli del momento di difficoltà finanziarie in cui attualmente versa una parte consistente delle famiglie italiane, in particolare del meridione, abbiamo ritenuto di non aumentare, anche per l'anno 2009, l'importo di tasse e contributi a carico degli studenti. Al riguardo ritengo, tuttavia, che sia giunto il momento di valutare l'introduzione di un nuovo e più equo "modello" di determinazione della contribuzione studentesca. Sarà, a mio parere, opportuno che la nostra Università adotti, già a partire dal prossimo anno, il modello ISEE (indicatore situazione economica equivalente). Tanto non vuol significare aumento di tasse e contributi, bensì il conseguimento di vantaggi, in termini di equità, nei confronti della popolazione studentesca. I benefici di tale modello risiedono, infatti, nella possibilità di considerare alcune variabili di abbattimento o di incremento del reddito di riferimento per il calcolo di tasse e contributi (oneri per canoni di locazione o mutui abitativi, consistenza depositi bancari, etc.), non contemplati dall'attuale algoritmo, utilizzato a tal fine dall'Ateneo barese. A mero titolo esemplificativo, tra due famiglie con un figlio iscritto all'Università, che hanno il medesimo reddito e numero di componenti il nucleo familiare, sarebbe chiamata a far fronte ad una minore contribuzione la famiglia che versa nella condizione di titolare

di un mutuo ipotecario per l'acquisto della prima abitazione, o, ancora, che vive in un'abitazione in locazione. In definitiva, il modello ISEE rappresenterebbe una garanzia maggiore affinché gli studenti contribuiscano al sostentamento delle attività universitarie, in ragione di parametri finanziari e patrimoniali più equi.

Non va sottaciuto, inoltre, che tale sistema di misurazione della capacità contributiva degli studenti universitari, costituirebbe un valido deterrente contro il possibile verificarsi di situazioni di esenzione, da tasse e contributi, conseguenti alla presentazione di dichiarazioni reddituali mendaci. Le informazioni contenute nei modelli ISEE, infatti, confluiscono in banche dati, gestite dall'INPS. Su di esse vengono periodicamente effettuati controlli della Guardia di Finanza, oltre che dell'INPS medesimo.

Sarà certamente utile, inoltre, avviare, presso la comunità universitaria, iniziative di sensibilizzazione volte all'ottenimento, in sede di dichiarazione dei redditi, delle risorse rivenienti dal versamento, facoltativo, del 5 per mille a favore del nostro Ateneo. Tale versamento potrà costituire un'utile fonte di finanziamento per il potenziamento, in particolare, della ricerca e dei servizi agli studenti.

In ogni caso, la prospettiva di contrazione delle entrate, lungi dal farci assumere atteggiamenti di mero vittimismo, deve indurci a compiere maggiori sforzi perché siano potenziati canali alternativi per il finanziamento di questa Università. In questo senso, saranno profusi sforzi, anche in termini organizzativi, affinché, accanto ai tradizionali canali di contribuzione finanziaria (ex 60%, fondo di funzionamento dei Dipartimenti, etc.), siano incentivate forme di ricerca cofinanziata da fonti esterne, nazionali e/o comunitarie. Tanto, peraltro, oltre a favorire

meccanismi di approvvigionamento di ulteriori risorse, assolutamente indispensabili in una fase di regressione dei tradizionali canali di finanziamento ministeriali, permetterà un innalzamento qualitativo della ricerca scientifica di Ateneo, essendo, come noto, i progetti di ricerca ed innovazione tecnologica cofinanziati sottoposti ad un livello avanzato di valutazione e rendicontazione.

In tale direzione si è mosso il progetto FIORI, finanziato dalla Conferenza dei Rettori, che, tra le proprie principali finalità, ha messo in campo uno studio per l'implementazione, presso questa Amministrazione, di una struttura centrale con il compito di offrire, a Facoltà e Dipartimenti, consulenza e supporto permanente in ordine all'allestimento e gestione amministrativa e contabile di progetti a cofinanziamento esterno e comunitario.

Al fine di assecondare questo percorso virtuoso di reperimento di fonti di finanziamento esterno, dovranno essere intensificate le iniziative volte a creare uno stretto rapporto sinergico e di collaborazione con gli enti territoriali. Desidero, in tal senso, ricordare che, grazie al contributo della Regione Puglia, è stato possibile realizzare, in corso d'anno, laboratori di ricerca, per un investimento complessivo di 2,5 milioni di euro.

Ed è, infine, proprio la valutazione - strumento strategico per la verifica, in termini di qualità e risultati, della realizzazione degli obiettivi programmati dei processi e dei prodotti di formazione, ricerca e servizi - il modello nei confronti del quale l'attività gestionale del nostro Ateneo si troverà sempre più a confrontarsi.

L'impegno assunto dall'Università ad analizzarsi, individuando e correggendo eventuali inefficienze, costituisce un naturale effetto della

responsabilità delle scelte che dall'autonomia derivano. Continua a maturare di giorno in giorno negli Atenei un bisogno di comportamenti etici e trasparenti non soltanto nei confronti delle strutture istituzionali, ma anche e soprattutto di quei soggetti che, a vario titolo, sono interessati al corretto ed efficace funzionamento del sistema universitario.

Un vivo ringraziamento va agli Organi di Governo e a tutte le componenti, personale docente, dirigente e tecnico amministrativo, ed agli studenti, che, con il loro impegno, hanno contribuito a sostenere lo sviluppo della nostra Università nella direzione del rigore, del rinnovamento, dell'equità, del riconoscimento del merito, ottenendo non pochi e talvolta assai lusinghieri risultati. A loro chiedo di rinnovare l'impegno per affrontare insieme il cammino assai difficile che attende l'intero sistema universitario.

Mi sia consentito, in conclusione, di ringraziare il Senato Accademico, il Collegio dei Direttori di Dipartimento, la Commissione Bilancio, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Amministrativo, il personale del Dipartimento Amministrativo per la Gestione delle Risorse Finanziarie e tutti coloro che hanno dato il proprio fattivo contributo ai fini della predisposizione del Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2009 e triennale 2009 - 2011.

*Corrado Petrocelli*